

*Roma, 21 marzo 2021*

Scopo della scuola è offrire sempre nuove vie a studenti, famiglie e docenti per trovare intersezioni e armonia tra i tre trascendentali *pulchrum*, *bonum* e *iustum* che sintetizzano il tesoro di sapienza custodito dalla tradizione del pensiero filosofico.

La fruizione della bellezza si manifesta all'aspirante, che sia alunno o maestro non importa, come un anelito e un bisogno primario di ciascun essere umano come già veniva teorizzato da Platone e riproposto nella teoria delle *inclinaciones* declinata nella filosofia di Tommaso d'Aquino.

La scuola è stata sempre percepita come lo specchio della comunità che la generava. Questo valeva già per la prima scuola costituita di cui si abbia notizia, la confraternita dei pitagorici, il cui scopo era l'iniziazione dei giovani a un *bios theoretikós* inteso come stile di vita capace di elevarsi al di sopra del mero perseguimento dell'utile.

La scuola è *comunità educativa*, espressione più bella dell'attuale sintagma alla moda *comunità educante*: educativa perché questo aggettivo rende meglio di qualunque participio presente la stabile coesistenzialità dei due lemmi *comunità* ed *educativa* per la descrizione della scuola.

È necessaria oggi una pedagogia estetica che faccia emergere la sua carica ottativa e normativa, come abbiamo affermato insieme ad alcuni docenti qualche giorno fa durante il nostro intervento dal titolo "Se si insegnasse la bellezza alla gente...". Siamo stati invitati a presentare questa nostra visione della pedagogia estetica al Convegno nazionale *Didacta*, organizzato dal Ministero dell'Istruzione e da INDIRE, dove la nostra scuola è stata protagonista del seminario *online* più partecipato a livello nazionale.

L'educazione, come evidenziato da Schiller, Schelling e altri filosofi più volte ricordati anche da teologi come Von Balthasar, è estetica oppure non è. Da qui la compartecipazione di *polis* e *aisthesis* che costituisce l'ambizione che viene declinata nella nostra proposta formativa.

Alla luce di questa alta visione dell'educazione estetica, armonica, globale e sinestetica anche quest'anno la nostra scuola ripropone a tutta la cittadinanza la Settimana della Poesia, un momento didattico e formativo che ha declinato il mondo poetico in tutte le sue forme possibili, coinvolgendo tutti gli ordini di scuola dell'IC Mozart e tutte le discipline.

Anche quest'anno questo progetto d'Istituto non ha avuto la possibilità di realizzarsi in presenza e questo impedimento da un lato ha messo alla prova i docenti e gli alunni che hanno dovuto reinventarsi tali attività in modalità Dad; dall'altro ha dimostrato che la passione, la determinazione e l'amore per la scuola possano superare ogni limite. Per questo offriamo una serie di iniziative sonore, visive, testuali, ancora una volta *online*, in attesa di poterle organizzare ed effettuare nel concreto incontro dei volti.

Quest'anno, come lo scorso anno, si è verificata una straordinaria collaborazione, in una virtuosa e costruttiva prospettiva di continuità, tra i diversi ordini di scuola; straordinaria è stata altresì la collaborazione delle famiglie dei nostri alunni con cui i docenti si sono messi in contatto con costanza e dedizione per poter concludere, anche a distanza, i percorsi intrapresi (alcuni dei quali potrete ritrovare nei prossimi giorni sul nostro sito)

Nel nome della Poesia la nostra scuola si è illuminata di versi, musica, arte...mettendo in scena uno <spettacolo delle emozioni> i cui protagonisti sono stati loro: gli alunni della nostra Scuola, piccoli maestri di <infiniti spazi> e di un dolce naufragare nel mare dell'immaginazione.

Giovanni Cogliandro